

- (a) *Sicard. in Chronic. Tom. 7. Rer. Italic.* Vescovo di Cremona (a) allora vivente, che nel presente Anno, e fu di Maggio, con grande sforzo di gente si portarono essi Piacentini all'assedio del Borgo suddetto. Negli Annali Piacentini (b), e Bresciani (c) ciò è riferito all'Anno precedente. Ma è più sicuro l'attenerli a Sicardo, con cui va d'accordo la Cronica di Parma (d). In aiuto de' Piacentini accorsero i Milanesi, Bresciani, Comaschi, Vercellini, Astigiani, Novaresi, ed Alessandrini. Ebbero i Parmigiani dalla lor parte le forze de' Cremonesi, Reggiani, e Modenesi. Il Malvezzi nella Cronica di Brescia scrive (e), che anche i Pavesi e Bergamaschi inviarono gente in favore di Parma. Per alquanti giorni durarono le offese de' Collegati contra di Borgo S. Donnino; ma indarno, perchè stava alla difesa di quella Terra un buon corpo d'animosi combattenti: il che indusse i Piacentini e Collegati a battere la ritirata. Allora i Parmigiani in armi co i loro Confederati diedero alla coda dell'Armata nimica, e la fecero camminar di buon trotto fino a i confini di Piacenza. Quivi i Piacentini e Milanesi, voltata faccia, s'affrontarono con chi gl'incalzava. Duro fu il combattimento, da cui si sbrigarono con gran perdita i primi; e maggiore ancora sarebbe stato il danno, se non giugnevano a tempo i Bresciani in loro aiuto. Circa dugento cavalieri Piacentini rimasero prigionieri, e furono condotti nelle carceri di Parma. Scrivono ancora gli antichi Storici, che i Piacentini uniti a i Milanesi andarono coll'oste a Castelnovo di bocca d'Adda, e v'ebbero cattivo mercato. Se questo sia un fatto diverso dall'altro, nol so dire. Ne gli Annali di Piacenza è riferito sotto un differente Anno. Credo ben falso, che di quel Castello s'impadronissero, come lasciò scritto Galvano Fiamma (f). Sicardo e i suddetti Annali di Piacenza dicono il contrario. Abbiamo in oltre dal medesimo Sicardo, che in quest'Anno *Veronenses Mantuanos discumfecerunt, ex eis innumeram multitudinem captivantes*. Il che vien confermato da Parisio da Cereta (g), il quale notò il Luogo del conflitto, cioè *in capite Pontis Molendinorum de Mantua*, oggidì Ponte Molino. E questi aggiugne, che nell'Anno presente andarono gli stessi Veronesi a fabbricare il Castello d'Ostiglia sul Po. Nè si dee tralasciare, che Papa Innocenzo III. avvertito della rabbiosa gara, che passava fra' Piacentini e Parmigiani a cagione di Borgo S. Donnino, scrisse Lettera all'Abbate di Lucedio *V. Kalendas Maii* (h) incaricandolo di unirsi coll'Arcivescovo di Milano e co i Vescovi di Vercelli, Bergamo,
- (b) *Annal. Placentini Tom. 16. Rer. Italic.*
- (c) *Chronic. Brixianum Tom. 14. Rer. Italic.*
- (d) *Chronic. Parmense Tom. 9. Rer. Italic.*
- (e) *Malvec. Chr. Brixian. T. 14. Rer. Italic.*
- (f) *Gualvaneus Flamma in Man. Flor. cap. 235.*
- (g) *Parisius de Cereta Chr. Veron. Tom. 8. Rer. Italic.*
- (h) *Innocent. 3. l. 2. Epist. 39.*